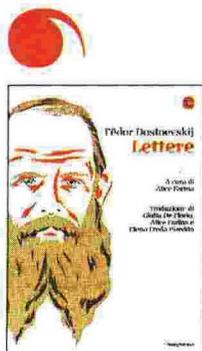
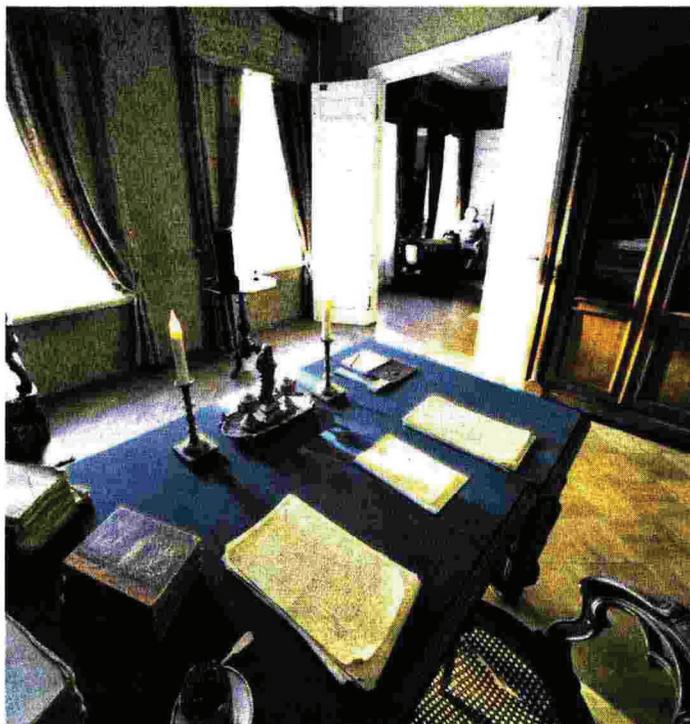


# Le "Lettere" di Fëdor: il romanzo di una vita



» **Lettere**  
**Fëdor Dostoevskij**  
**Pagine:** 1.376  
**Prezzo:** 75 €  
**Editore:**  
Il Saggiatore



## Francesco Aliberti

Alla casa editrice **il Saggiatore** sono matti, come i russi per Paolo Nori. Hanno raccolto in un volume di quasi 1.400 pagine e di 1,54 kg di peso l'intero (o quasi) *corpus* delle lettere di Dostoevskij. Si intitola *Lettere*: sulla cover un bel ritratto di Fëdor che, come racconta sempre Nori, una ragazza di Cesena - che abita a Bologna - ha detto che assomiglia a Jovanotti da vecchio.

**ALMENO LA METÀ** della corrispondenza raccolta nel libro è inedita in Italia. La curatrice dell'opera, Alice Farina, ha anche tradotto, con Giuliana De Florio ed Elena Freda Piredda, questo straordinario "romanzo di una vita". Al *Fatto* racconta della fatica del lavoro editoriale: "Abbiamo iniziato nel 2015. Cinque anni di lavoro di ricerca fonti, traduzione ed editing per consegnare ai lettori italiani, all'uomo comune, non un saggio universitario o un'edizione critica, ma il romanzo di un'anima, da leggere come un'appaionante autobiografia".

Secondo la curatrice quello che ne esce è un Dostoevskij inaspettato, una vera epifania. Soprattutto le prime lettere. "Leggiamo quanto scrive al fratello maggiore l'allora diciassettenne scrittore russo", suggerisce Farina. Eccone uno stral-

cio: "Ma vedere solo il rigido involucro sotto al quale languisce l'universo e sapere che basterebbe una sola esplosione di volontà per distruggerlo, per fondersi con l'eterno, saperlo e vivere come l'ultima delle creature... È terribile! Com'è pusillanime l'uomo! Amleto! Amleto!". E nella stessa lettera, che è anche un breve racconto di formazione di un adolescente, non mancano i riferimenti alle lettere e ai maestri: "Ti vanti di aver letto molto... Ma ti prego di non pensare che io provi invidia. A Peterhoffo letto almeno quanto te: tutto Hoffmann in russo e in tedesco, praticamente tutto Balzac (Balzac è grande! I suoi personaggi sono il prodotto di una mente universale! Non uno spirito del tempo, ma il

Raccolto  
in un volume  
l'inedito carteggio  
di Dostoevskij:  
monumentale

travaglio di interi millenni ha preparato un epilogo del genere nell'animo umano). Il *Faust* e le poesie minori di Goethe. E poi anche Victor Hugo..."

Quando penso all'attualità della letteratura russa mi viene in mente una scena di *Boris il film*, in cui René Ferretti, alias Francesco Pannofino, si trova a colloquio con uno sceneggiatore per un film che sta preparando, *La Casta*, e questo sceneggiatore, parlando mentre controlla ansiosamente dalla finestra la sua auto parcheggiata a Roma in seconda fila, gli consiglia di fare attenzione alla realtà: la narrazione deve essere reale, perché se non è reale il pubblico se ne accorge. Così gli intima: "Rileggiti Cechov!". Il regista Ferretti/Pannofino ribatte subito che lui immagina qualcosa di più attuale per il suo film. Lo sceneggiatore risponde lapidario che niente è più attuale di Cechov. "Ecco", chiude Farina, "si può dire altrettanto in questo caso, ossia che niente è più attuale di Dostoevskij, come provano anche la lettura di queste sorprendenti lettere, che mettono al centro di tutto la realtà e l'uomo".

Dagli abissi dell'introspezione dell'io, come nel resoconto banale della vita di tutti i giorni. Il risultato finale è quello di un romanzo in cinquecento lettere completamente immerso nella realtà, del mondo e dell'anima.